

GERMANIA FEDERALE

# L'inarrestabile declino del cancelliere Kohl

## Ma «cambiare cavallo» non sarà impresa facile

Dalle barzellette ai sondaggi, tutto indica la caduta di popolarità del leader dc - Dalla bastosta elettorale in Renania Westfalia il colpo decisivo - Le responsabilità di una politica

**Dal nostro inviato**  
BONN — Come dappertutto, anche in Germania fioriscono le barzellette politiche. Lo schema, più o meno, è sempre lo stesso: Schmidt, Genscher, Strauss e Kohl, si trovano in una situazione difficile (in guerra, su un aereo che cade con un paracadute in mano, prigionieri della Rote Armee Fraktion, e così via). Il primo se la cava perché è intelligente, il secondo perché è furbo, il terzo perché è forte, il quarto perché il quarto paga per tutti.

scuito più volte l'amarezza del sotto zero. Ma si tratta di un'altra storia: l'antipatia e il sospetto che il «toro bavarese» riesce a suscitare in certi suoi connazionali è senza eguali, ma è compensata, almeno, dall'entusiasmo che suscita presso altri.

Kohl. Nella stessa Cdu il gruppo che era stato messo nell'angolo dalla ascesa del fedelissimo del cancelliere ha ritrovato fiato e coraggio e ha aperto consultazioni non proprio cospirative su una successione non più impossibile. La stampa «amica» che in Germania quando vuole sa essere «amica» con infinita mancanza di senso critico, ha cominciato anch'essa a prendere le distanze: la «Bild Zeitung» ha scritto a tutta pagina che «il gigante (riferito alla statura) vacilla», i settimanali di Springer hanno riscoperto il sapore dei pettegolezzi di cancelleria che avevano perso dopo l'uscita di scena di Schmidt.

golo che circola più tra gli uomini della sua coalizione che tra gli avversari) è, in effetti, impressionante: dal caso Klessing (il generale della Nato licenziato perché «omosessuale» e poi riammesso), alla riapertura della «questione tedesca» in un viaggio a Mosca che doveva segnare la ripresa del dialogo dopo i missili, all'atteggiamento assunto durante la vertenza sindacale sulla riduzione dell'orario di lavoro alle incredibili gaffes nella preparazione della visita di Reagan, alle incongruenze sulle «guerre stellari» e nel rapporto con i francesi, alle concessioni al rinvencimento di certe associazioni di profughi dall'est, e si potrebbe continuare. Ma, paradossalmente, le accuse più recenti riguardano non ciò che ha fatto, ma ciò che «non» ha fatto: la sua incapacità di prendere posizione, le sue ambiguità su tutte le questioni che richiedono il coraggio di una scelta, il grigiore di un cancelliere salito al potere sulla spinta di una «svolta», di un «rinascimento spirituale e morale» che — secondo i suoi detrattori all'interno della coalizione, soprattutto la Csu — non c'è stato mentre avrebbe potuto esserci. Il sempre sorridente, anche quando non ce n'è alcun motivo, Helmut Kohl, ha smesso da tempo di godere della buona immagine del «leader-che-è-come-uno-dino», bonaccione e impacciato.



Il cancelliere Helmut Kohl

periodici, come quello di qualche giorno fa nell'incontro degli elefanti (allusione alla stazza del protagonista Kohl, Strauss e il presidente liberale Bangemann), per rimetterla in scacco. Ciò rende un po' illusorio il calcolo, del quale molti nella coalizione ritengono che si dovranno tirare le somme già in autunno, secondo cui «cambiando cavallo» si potrà arrivare alle elezioni federali dell'87 con prospettive meno incerte. Tanto più che «cambiare cavallo» non sarà affatto semplice. Strauss non ha chances, la Fdp, sia pure in ripresa, non può pretendere la cancelleria e nella Cdu il lungo predominio di Kohl, che è presidente del partito dal '76, ha creato un vuoto impressionante. Si fanno i nomi di Gerhard Stoltenberg, attuale ministro delle Finanze, e di Lothar Späth, presidente del Land Baden-Württemberg. Ma il primo è troppo neolibertista in economia e il secondo è quasi sconosciuto fuori dei confini del Land. È pure possibile che, alla fine, ci si convincerà che è proprio Kohl il male minore. Il che è tutto dire.

Paolo Seldini

POLONIA

# Delicato colloquio Olszowski-Wojtyla Conclusa la visita

## Il papa avrebbe detto al ministro che il problema centrale è il rapporto potere-società - Il mancato incontro con Craxi

ROMA — «Tra i polacchi mi sento sempre un po' come un parroco», ha bisbigliato Papa Wojtyla quando, dopo quaranta minuti di colloquio con Stefan Olszowski, sono state aperte le porte ai membri del suo seguito. È ieri questo singolare «parroco» ha avuto l'occasione di esprimere al ministro degli Esteri di Varsavia il suo disappunto per vicende che — come la dura sentenza contro gli esponenti di Solidarnosc Fraszynuk, Lis e Michnik — tornano a generare tensione nella società polacca. Giovanni Paolo II avrebbe detto che il problema non è solo nelle relazioni Varsavia-Vaticano o in quelle Stato-chiesa all'interno del paese, ma soprattutto nel bisogno di porre le istituzioni in maggiore sintonia con la società. All'ospite

che gli faceva presente l'incremento numerico del luogo di culto in Polonia, Wojtyla avrebbe così replicato parlando dall'opportunità di una liberalizzazione.

Durante la conferenza stampa tenuta nel primo pomeriggio all'ambasciata, Olszowski è poi tornato sul tema della relazione Chiesa-Stato, di cui ha parlato in termini ottimistici. «Stiamo creando — ha detto — un'infrastruttura di rapporti bilaterali Stato-Chiesa e questo ci ha permesso di superare momenti difficili. Penso alla tragica vicenda dall'assassinio di padre Popieluszko e anche ad altre difficoltà di carattere incidentale».

Del recente incontro tra il primo ministro gen. Jaruzelski e il primate card. Glemp, Olszowski ha detto che esso «ha aperto nuove prospettive». Si sta pensando a un nuovo viaggio di Wojtyla nel suo paese? Risposta: «Non se ne è parlato, ma il Papa è polacco e sarà comunque sempre accolto in Polonia». E ancora su Wojtyla: «È con un grande Papa polacco che la Chiesa entrerà nel suo terzo millennio e questo è per noi un motivo d'orgoglio». Sta difatto che, comunque, non ci sarà normalizzazione diplomatica Varsavia-Santa Sede e i contatti continueranno a essere tenuti da delegazioni permanenti.

Ma per Olszowski non è dunque il barometro dei rapporti con l'Italia continua (come accade dalla visita di Andreotti in dicembre) a volgere al bello. In proposito sono stati constatati vari specifici motivi di compiacimento: 1) la firma di un accordo culturale e di uno che faciliti la cooperazione economica; 2) le rinnovate prospettive in campo industriale (leggi soprattutto Fiat); 3) la scelta di Italia e Polonia (che hanno rispettivamente la presidenza di turno della Cee e del Comecon) di operare in campo industriale tra le due organizzazioni. Resta, comunque, l'impressione che la sentenza contro Solidarnosc ha provocato nell'opinione pubblica italiana, in proposito Olszowski ha risposto ieri ai giornalisti ripetendo: «Ci sarà un processo d'appello».

Alberto Toscano

OLP

## Delegazione giordana palestinese verrà a Roma

ROMA — Una delegazione giordano-palestinese verrà a Roma mercoledì, come afferma l'ufficio romano dell'Olp, per chiedere il «sostegno attivo» dell'Italia alla strategia politico-diplomatica di re Hussein e Yasser Arafat. La delegazione visiterà anche Parigi e Londra. Lo stesso giorno nella capitale italiana arriveranno anche il ministro degli Esteri egiziano, Meguid, e il sindaco di Bellemme, Elias Frejl. Secondo l'Olp la missione giordano-palestinese sarà di «altissimo livello». Ne farà parte uno dei componenti il Comitato Esecutivo dell'Olp medesimo. A riceverla sarebbe il ministro degli Esteri italiano Andreotti. La visita avverrà alla vigilia del vertice Cee a Milano. I giordano-palestinesi puntano sull'Italia per far capire agli altri Stati membri che «le dichiarazioni di apprezzamento e sostegno all'accordo giordano-palestinese» dicono all'Olp «non sono sufficienti. Chiediamo un'azione concreta della Cee».

EUROPA

## Colloqui di Genscher e Mitterrand ad Atene

la Danimarca e la Gran Bretagna, una netta oppositrice dell'idea di trasformare la comunità economica in unione politica come invece auspica la maggioranza dei paesi europei, lo stesso Parlamento di Strasburgo che ha approvato il progetto

ATENE — Da ieri e per sei mesi Atene è «capitale culturale d'Europa». Le cerimonie culturali svoltesi ieri all'Acropoli hanno però avuto anche un risvolto politico soprattutto in vista del vertice della Cee in programma per il 28 e 29 giugno a Milano. Ad Atene sono convenuti infatti per l'occasione rappresentanti di tutti i governi europei e tra questi il presidente francese Mitterrand e il ministro degli Esteri tedesco Genscher. Entrambi hanno avuto colloqui riservati sia con il presidente Sartzetakis che con il primo ministro Papandreu. Papandreu, che ha tessuto l'elogio del capo di Stato francese definendolo «formidabile e senza eguali», ha rifiutato di fornire particolari sui colloqui. A chi chiedeva se si fosse parlato dell'imminente vertice di Milano, il premier greco ha risposto: «Abbiamo parlato di due o tre cose». La Grecia è con

to Spinelli, e come del resto si sono impegnati a fare solennemente diversi vertici comunitari. Nessuna indiscrezione è trapelata nemmeno dopo i colloqui fra Papandreu e Genscher. Le intense consultazioni bi e multilaterali che i governi europei hanno avuto in queste settimane, non sembrano avere avvicinato l'obiettivo e sembrano palano aver dato consistenza ad ipotesi compromissorie che rischiano di rinviare ulteriormente nel tempo la realizzazione dell'Unione europea. D'altra parte sono proprio Francia e Rft con le posizioni tiepide assunte negli ultimi mesi ad aver reso ancor più improbabile il successo del vertice di Milano. I colloqui ateniesi di ieri non sembrano dunque aver modificato — né del resto c'era da attenderselo — la situazione.

## STATI UNITI Guerre stellari, problemi commerciali, terrorismo

# Bush arriva stasera a Roma prima tappa del tour europeo

## Previsti incontri con Pertini, Craxi e Andreotti - Si recherà poi in Vaticano, a Bonn, L'Aja, Bruxelles, Ginevra dove incontrerà i negoziatori sovietici, Parigi e Londra

ROMA — Comincia male il viaggio del vice presidente americano in Europa. Bush arriva infatti a Roma — prima tappa di un tour che porterà a Bonn, L'Aja, Bruxelles, Ginevra (dove incontrerà i negoziatori sovietici), Parigi e Londra — in piena «guerra degli spaghetti»: poche ore dopo la decisione reaganiana di imporre alti dazi sull'importazione di pasta (misura che colpisce soprattutto l'Italia) e dopo il preannuncio di ritorsioni europee sulle importazioni di agrumi americani. Questo tema, previsto in origine come questione secondaria della missione in Europa, ha acquistato importanza e, soprattutto a Roma, dovrebbe occupare uno spazio centrale. Ma un secondo tema è cresciuto in questi giorni: quello del terrorismo. Bush arriva in Europa a un momento in cui il Medio Oriente proprio mentre è in corso la drammatica crisi degli ostaggi a Beirut.

Di lavoro e i colloqui spazieranno dal Salt 2 all'iniziativa di difesa strategica, dai problemi del commercio internazionale e quelli del terrorismo. D'altra parte sono gli atti compiuti dagli Stati Uniti proprio negli ultimi giorni a confermare la centralità di questo problema. In primo luogo il test condotto con successo venerdì di un raggio laser nello spazio. Con questo atto infatti il governo americano ha fatto compiere un salto di qualità al programma delle «guerre stellari» passando dalla ricerca alla vera e propria sperimentazione. Un passo che tocca direttamente le preoccupazioni europee in particolare per quanto riguarda il rispetto dei trattati sul controllo degli armamenti. Il trattato Abm del 1972 impegna infatti Usa e Urss «a non sviluppare, sperimentare o installare sistemi o componenti Abm nello spazio». Il secondo atto compiuto dagli Stati Uniti riguarda il prossimo trattato che gli europei continuano a considerare fondamentale per la stabilità e la sicurezza internazionali. L'assistenza speciale del presidente Reagan, Paul Nitze, ha infatti annunciato nei giorni scorsi che gli Usa intendono modificarlo e che una richiesta di questo genere è già stata presentata a

## SUDAFRICA

# Terza condanna Onu per Pretoria

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione di condanna nei confronti del Sudafrica per il raid compiuto il 14 giugno scorso contro Gaborone, la capitale del vicino Stato del Botswana. Nell'incursione le truppe di Pretoria uccisero dodici persone. Il Sudafrica ha tentato di giustificare l'operazione affermando che a Gaborone c'era una base dell'African National Congress, il movimento che lotta da anni contro il regime razzista di Pretoria. La risoluzione dell'Onu è stata approvata all'unanimità. Definisce l'operazione «ingiustificata» e chiede il totale risarcimento dei danni prodotti alle persone e alle cose. Nel documento il Consiglio di sicurezza dichiara che gli sconvolgimenti sudafricani mirano a «terrorizzare e destabilizzare il Botswana e gli altri paesi della regione dell'Africa australe». Si chiede al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, di disporre l'invio in Botswana di una missione per accertare gli effetti del blitz. Nel dibattito il ministro degli Esteri del Botswana, signora Gasotwe Chepe, ha accusato i soldati di Pretoria di avere ucciso nel sonno, a sangue freddo, sei profughi sudafricani, due abitanti del luogo e altre quattro persone. Così in pochi giorni il Sudafrica ha totalizzato ben tre condanne del Consiglio di sicurezza Onu su questioni inerenti i suoi rapporti con i paesi limitrofi. Mercoledì era stato stigmatizzato per la sua politica verso la Namibia, giovedì per un'incursione in territorio angolano. Intanto negli Stati Uniti proseguono numerose le manifestazioni contro il razzismo in Sudafrica. Sessanta dimostranti sono stati arrestati in una di queste proteste a San Francisco.

## AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI RENO

BOLIGNA  
**Comunicato inerente la gara a licitazione privata**  
per la posa di una condotta per acqua DN 800 dalla tangenziale idrica in località Corticella alla condotta adduttrice in comune di Bentivoglio, per l'insediamento della rete adduttrice ex Bonifica Renone, a servizio dell'intero Basso Agro Bolognese nel sistema idraulico dell'Acquedotto del Reno.  
L'importo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 6.659.000.000  
A parziale modifica dell'avviso di indagine di gara pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 23-4-1985, nonché sui quotidiani «Il Resto del Carlino» e «Unità».  
**Si comunica**  
che con deliberazione n. 236 del 20-5-1985, la Commissione Amministrativa ha deciso di rinviare i termini per la presentazione della domanda di partecipazione e che tale partecipazione è estesa alle imprese aventi la sede sociale nel territorio nazionale e che siano iscritte all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 10/A per l'importo di L. 6.000.000.000  
Le ditte interessate potranno far pervenire domanda in carta legale entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna  
Si comunica altresì che con pari deliberazione è stato deciso di procedere all'espletamento della gara seguendo il metodo previsto dalla legge 2-2-1973 n. 14 art. 1, lett. C)  
Si informano le ditte che hanno già fatto pervenire la domanda di partecipazione che sono esentate dal rappresentarla in quanto verrà ritenuta valida quella già in possesso della scrivente Azienda.  
Si precisa infine che tutte le altre condizioni previste nell'avviso a suo tempo pubblicato restano invariate.  
IL DIRETTORE GENERALE dott. ing. Nerio Negri

## Regione Piemonte

Teatro Nuovo Torino  
**VIGNALE DANZA**  
30 giugno - 11 agosto 1985  
**LA GRANDE FESTA NEL MONFERRATO**  
Il Monferrato casalese, colline, vigneti, castelli, buon vino, ottimi pranzi...  
E dal 30 giugno all'11 agosto Vignale vive la stagione della danza.  
Grandi spettacoli internazionali, stages, laboratori, films di danza.  
Il Monferrato e Vignale ti aspettano.  
**L'Enoteca Regionale del Monferrato è a Vignale in Palazzo Callori.**  
Per informazioni e prenotazioni:  
- Teatro Nuovo Torino 011/680668  
- Vignale Danza (dal 28/6) 0142/923431

**Azienda agricola L. COMPAGNONI**  
22054 MANDELLO DEL LARIO (CO) - ITALY  
Via dei Monti, 3 - Tel. (0341) 730.094  
**Vende:**  
LETTIERE DI LOMBRICHI - PIANTE DA TARTUFO  
FUNGHI DA COLTIVARE IN CASA  
ALBERELLI DI POMODORO PERENNE  
TERRICCI PER FIORI  
PIETRA PER COTTURA DIETETICA  
Per maggiori informazioni, telefonateci o scrivetece. SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI  
SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA - CONTRASSEGNO  
Cerchiamo rappresentanti per zone libere

**SALVADOR**  
**Gruppo poco noto rivendica la strage**  
SAN SALVADOR — Il «Comando della guerriglia urbana Mardoqueo Cruz», Gruppo terroristico poco noto ha rivendicato la strage di mercoledì sera a San Salvador (13 morti tra cui 4 marines Usa). Il gruppo ha fatto trovare un comunicato, scritto su carta intestata del Partito rivoluzionario operaio dell'America centrale, cui esso apparterebbe. Il partito è una delle cinque formazioni guerrigliere confluite nel «Fronte Farabundo Martí». L'arcivescovo di San Salvador Arturo Rivera y Damas ha condannato l'episodio: «Sparare in modo indiscriminato contro persone indifese è un tipico caso di terrorismo». Reagan ha reso omaggio ieri negli Usa alle salme dei quattro marines, trasportate nella base aerea di Andrews.

**Brevi**  
**Il cardinale Casaroli invitato a Praga**  
PRAGA — Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato della Santa Sede, compirà una visita in Cecoslovacchia all'inizio di luglio su invito del governo locale. L'agenzia ufficiale Cc precisa che Casaroli incontrerà vari rappresentanti statali.  
**Filippine: preso l'omicida del sacerdote?**  
MANILA — Il presunto assassino di padre Tullio Favali, il missionario italiano ucciso l'11 aprile scorso nella provincia di Cotabato (Filippine), è stato arrestato. È Norberto Manero, capo di una formazione paramilitare.  
**Consolato generale d'Italia a Shanghai**  
PECHINO — È stato ufficialmente aperto a Shanghai un consolato generale d'Italia, il primo in Cina. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere i rapporti dell'Italia con il più popoloso e industrializzato centro cinese. La Cina ha recentemente aperto un consolato a Milano.  
**L'Egitto vuole modificare l'accordo con la Cee**  
IL CAIRO — Per fronteggiare possibili effetti negativi dell'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee, l'Egitto sollecita modifiche all'accordo economico con la Cee. Lo ha dichiarato il ministro di Stato agli Esteri Butros Butros Ghali, sottolineando che recentemente è stata chiesta la revisione dei dati sulle importazioni di prodotti agricoli egiziani.